

tutto i sinodi provinciali.¹ Queste adunanze dovevano divenire di grande importanza, specialmente per la fondazione dei seminari per il clero.²

Quali qualità Clemente VIII esigesse nei vescovi, fu fatto da lui conoscere al governo francese anche con ciò, che egli chiamò all'archidiocesi di Avignone, uno dopo l'altro, due Oratoriani zelanti della riforma, Tarugi e Bordini, della scuola di Filippo Neri.³ Nella sublime lettera pastorale che il papa, dopo la conclusione della pace tra la Francia e la Spagna, diresse il 20 agosto 1599 all'episcopato francese,⁴ egli si esprime in modo insuperabile intorno ai doveri dei vescovi. Ivi è detto: Già la Francia si rialza dalla sua pericolosa malattia; la religione rifiorisce, molti pastori vegliano sopra il loro gregge. Da che le sue esortazioni precedenti avevano avuto sì buon risultato, egli le rinnova in questo momento favorevole. I vescovi non dovrebbero mai arrestarsi, ma continuare a lavorare indefessamente, in attesa della corona eterna, che loro sorride. Vi è ancora molto da fare. La Francia, che prima sotto l'aspetto religioso era stata un paradiso, non è abbastanza ripulita dai rovi e dalla zizzania dell'eresia e della corruzione; ma in considerazione della squisitezza innata alla nazione, egli spera in un nuovo rifiorire. Per procurarlo dovranno i vescovi sopra tutto tener d'occhio la scelta di buoni sacerdoti, e tener lungi ogni simonia. Tutto dipende da un buon clero. Perciò si debban ordinare solo quelli perfettamente abili ed irreprensibili. Proprio su questi punti dovranno i vescovi render conto dinnanzi al tribunale di Dio. Specialmente nelle regioni ove era stata ristabilita la religione, debbonsi mandare solo sacerdoti eletti, provati, non solo per la loro scienza e pratica, ma pure per la loro integrità e prudenza, sacerdoti che edificino il popolo con il loro zelo, non cercando nulla di terreno, ma solo la salvezza delle anime. In seguito insiste il papa, che i vescovi visitino regolarmente le loro diocesi e risplendano per il loro esempio, per la frequente e fervente celebrazione della santa messa e per l'amore verso i poveri, come guide dinanzi al loro gregge. Grande è il lavoro, ma altrettanto grande la ricompensa. « Fate onore al vostro ministero », così esclama il papa, « aiutate la patria, tenete

¹ Vedi la * Lettera pastorale del 17 agosto 1598 e il * Breve dello stesso giorno al cardinal legato Medici nell'*Arm.* 44, t. 42, nn. 228 s., 230, *Archivio segreto pontificio*. Clemente VIII cercò di promuovere il fiorire della vita cristiana anche elargendo grandi indulgenze; cfr. CALENDINI, *La Confrérie du St. Sacrement de Loué-en-Champagne*, in *La Province du Maine* XX (Le Mans 1912) 27 ss.

² Vedi DEGERT, *Hist. des séminaires* II 69 ss. Cfr. anche *Rev. de l'hist. de l'Église de France* II (1911) 35 ss.

³ Vedi *Gallia christ.* I; CAPECELATRO, *F. Neri* II 332, 334; MORONI, III 288 s., 293.

⁴ *Bull.* X 524 s.,